Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — **Roma — Martedì 1° Dicembre** — **Numero 283**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione	L. **32**	L. **17**	L. **9**
» a domicilio e nel Regno	» **36**	» **19**	» **10**
Per gli Stati dell'Unione postale	» **80**	» **41**	» **22**

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.35** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 26 novembre 1903, sul decreto che proroga di un altro mese i poteri del R. Commissario straordinario di Meduno (Udine).*

SIRE!

Con R. decreto del 29 settembre u. s., furono prorogati di due mesi i poteri del R. Commissario di Meduno, il quale finora si è occupato col maggiore interesse del riordinamento di quella civica azienda.

Se non che, per ottenere dallo scioglimento di quel Consiglio i benefici effetti, occorre che l'amministrazione straordinaria sia ancora prorogata di un altro mese, senza di che il R. Commissario non potrebbe dare un pieno assetto a taluni servizi pubblici, e definire le contestazioni e gli accertamenti di responsabilità derivanti dal conto 1902.

Mi onoro quindi di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, che proroga di un altro mese i poteri del R. Commissario di Meduno.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Meduno, in provincia di Udine;

Veduto l'altro Nostro decreto col quale furono prorogati di due mesi i poteri del R. Commissario per la straordinaria amministrazione di detto Comune;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Meduno è prorogato di un altro mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 26 novembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

GOVERNO DELL'ERITREA

AVVISO.

Si rende noto al pubblico che in seguito ad uffici del Governo della Colonia Eritrea e nello scopo di concorrere ad agevolare le esportazioni dei prodotti coloniali, la Società esercente della ferrovia Massaua-Mai-Atal ha consentito ad accordare, a datare dal 1° novembre, una tariffa speciale di favore di L. 30 per ogni carro completo di *granaglie* e *loro derivati* e *semi oleosi* da Mai-Atal a Massaua.

Il carico di ogni carro non potrà superare i quaranta quintali.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione 1ª — Sezione 2ª

(Servizio della proprietà industriale)

ELENCO N. **12** *degli Attestati di trascrizione dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nel mese di* **ottobre** *1903.*

Numero del Reg. Gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
5830	55	91	Matteucci, Menesini e C.ia a Lucca.	17 giugno 1903	1° Etichetta circolare con listello esterno in nero; internamente fra questo listello ed un filetto pure in nero vi è la iscrizione a lettere stampatelle maiuscole: *Matteucci, Menesini & C. - Bagni di Lucca.* In basso fra le parole *di* e *Lucca* una piccola targhetta col numero del filato. Nel centro della etichetta la figura di una rondine che vola. 2° Altra etichetta circolare in bianco e oro. Nella fascia bianca si legge: *Coton pour machine 3 cordes*: nel centro in mezzo ad un quadratino con risalti nei lati si legge: *200 Yards.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *Cotone per cucire a macchina.*
5818	55	92	F.lli Costa & C°, a Genova.	11 luglio »	Etichetta rettangolare contornata da una cornice, con larghi fregi agli angoli e serie di circoli collegati da spirali sui lati. Nel mezzo della etichetta su fondo giallognolo incarnato, avvi una targa limitata da una fascia ovale e superiormente da un ornato e nella parte inferiore della fascia vi è un nastro a cappio. A destra e a sinistra due rami d'olivo che partono dal detto cappio. Nel centro di questo ovale su fondo bianco uno stemma diviso in due campi azzurro e rosso attraversati da una fascia d'oro con la parola *Libertas* in carattere stampatello maiuscolo in azzurro. Sotto allo scudo la parola *Lucca.* Sopra la targa in alto entro un nastro color rosso si legge. *Olio d'oliva di Lucca;* più sotto in una targhetta la parola: *Sopraffino* in lettere bianche su fondo azzurro. Sotto la targa ovale in una targhetta a fondo bleu si legge: *F.lli Costa e C* e sotto la parola: *Genova.* Marchio di commercio per contraddistinguere *Olio d'oliva di Lucca.*
5856	55	93	**Deutsche Honig-Frucht-Marmeladen-Fabrik Heinrich Adolf Behrendt a Dresda (Germania).**	1° agosto »	La parola *Melpom* riprodotta in caratteri da stampa corsivi con la iniziale maiuscola. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *marmellate di miele e di frutta,* già registrato dalla medesima Ditta in Germania per gli stessi prodotti.
5857	55	94	De Vulitch Douschan, a Parigi.	11 luglio »	La parola *Ricco* riprodotta in caratteri maiuscoli da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *conglomerati di carbone,* già registrato dallo stesso in Francia per gli stessi prodotti.
5858	55	95	Paschetta Eugenio, a Torino.	17 id.	La parola *Glide* comunque scritta, seguita dalle parole: *Lubrificanti. Eugenio Paschetta - Torino.* Marchio di commercio per contraddistinguere un *lubrificante liquido e pastoso.*

Numero del Reg. Gen	[illegible] Volume	[illegible] Numero	COGNOME E NOME [illegible] richiedente	DATA della presentazione [illegible] domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
5861	55	96	Faccio Pietro, a Torino.	17 luglio 1903	1° Etichetta circolare piccola formata da una fascia a fondo rosso con la iscrizione in lettere bianche: *marca depositaιa.* Sotto questa iscrizione da ambe le parti in tratti bianchi vi sono degli avvolgimenti di fili. Inferiormente un ovale su fondo azzurro col numero del filato. Nel campo centrale uno scudo a fondo rosso con contorno di doppia filettatura azzurra e nel centro un toro rampante rivolto a sinistra e coda alzata. Lo scudo è sormontato da una corona turrita in bleu. 2° Altra etichetta circolare grande a fondo bianco con fascia circolare contornata esternamente da due filetti uno rosso e l'altro azzurro, ed internamente da tre filetti, due rossi ed uno bleu in mezzo. Nella fascia circolare vi è superiormente la iscrizione: *Filo cucirino P. F.* in lettere maiuscole bleu e nella parte inferiore in mezzo a due ornati la parola: *Torino.* Nel campo centrale della etichetta vi è l'iscrizione in lettere stampatelle rosse su quattro righe: *400 Yods - 360 metri - garantiti - Pietro Faccio.* Sopra e sotto la prima riga d'iscrizione vi è un'ornato, come un'altra simile si trova fra la penultima e l'ultima riga. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *filo cucirino.*
5862	55	97	Cinotti Tullio, a Pesaro.	17 id. »	Etichetta rettangolare limitata da una larga linea in nero. Questa targhetta è divisa orizzontalmente in tre parti. In alto si legge la iscrizione in caratteri di fantasia: *In labore libertas.* Nella parte centrale una figura di donna alata rappresentante la *Fama* che suona la tromba sostenendola con la mano destra e con la sinistra sorregge uno scudo con la prola *Abrol.* Nel fondo di questo scomparto si scorge il sole che sorge dal mare. Nella parte inferiore su tre linee si legge: *Premiato Saponificio, Cinotti. Pesaro. Fondato nel 1843* in caratteri stampatelli maiuscoli di fantasia. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *saponi,*
5863	55	98	Società pel commercio vini, derrate alimentari ed affini Lorenzo Ponti e C.ia, a Milano	20 id. »	Testa di Mercurio alata di prospetto, in bianco e nero. Sopra a detta figura un pò a sinistra vi è la seguente iscrizione su quattro righe in carattere stampatello maiuscolo di varia forma e grandezza *Società pel Commercio vini, derrate alimentari ed affini. Lorenzo Ponti & Cia Milano.* Vicino al collo della figura di Mercurio a sinistra in carattere piccolo stampatello le parole: *Marca depositata.* Una uguale iscrizione con caratteri più grandi è situata sul petto a destra della stessa figuara. — Sotto a tutto si legge in linea curva *Veritate securus* in carattere di fantasia stampatello maiuscolo. Marchio di commercio per contraddistinguere: *Vini, liquori e derrate alimentari.*
5864	55	99	The Procter & Gamble C.° a Cincinnati Ohio (S. U. d'America).	20 id. »	La parola *Boreas* in carattere stampatello maiuscolo, Marchio di fabbrica per contraddistinguere *Oli e prodotti vegetali,* già registrato negli S. U, d'America, dalla medesima Ditta per gli stessi prodotti.
5866	55	100	Ditta R. Kufeke, a Bergedorf (Germania).	20 id. »	Etichetta rettangolare con fregi in stile Liberty che formano cornice ad un disco nel mezzo della etichetta e ad una targhetta in bianco sotto al disco. Entro il disco centrale una vignetta

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
					rappresentante una fanciulla inginocchiata accanto ad una culla che porge un *biberon* ad un bambino giacente nella culla stessa. Accanto v'è un tavolo, sul quale stanno un vasetto ed un recipiente fumante sopra un fornelletto. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *alimenti dietetici* già registrato dalla medesima Ditta in Germania per gli stessi prodotti.
5867	56	1	Augusto Corcos (Ditta), a Firenze.	15 luglio 1903	1° Etichetta rettangolare contornata da fregi in stile *Liberty*, che dividono la etichetta in due parti. Nella parte superiore campeggia il sole con raggi. In alto vi è la iscrizione « *Sapone minerale* » e sotto la parola « *Sorprendente* » che attraversa in linea curva il sole. Nella parte inferiore è raffigurato un tegame con coperchio contornato da un fregio. A sinistra la parola *marca* a destra la parola *depositata* Sotto si legge su due righe: *Augusto Corcos — Firenze — Stabilimento a vapore Bellariva.* 2° Etichetta più piccola della precedente contornata da fregi dello stesso stile che contiene una iscrizione sull'utilità del sapone minerale. 3° Etichetta come la prima contornata da fregi che suddividono la targa in tre parti. In quella superiore vi è la iscrizione: *Sapone minerale sorprendente.* Nella parte centrale una vignetta che rappresenta una cucina con mobili ed attrezzi inerenti. Innanzi ad un tavolo è raffigurata una donna in atto di pulire attrezzi di cucina. Nella parte inferiore un iscrizione sulla utilità del sapone minerale. 4° Altra etichetta come la seconda contenente una iscrizione sul modo di adoperare il detto sapone minerale. Il fondo dell'etichetta è di color giallo ed i caratteri in rosso, marrone e nero. Marchio di fabbrica di commercio per contraddistinguere un *Sapone minerale chiamato « Sorprendente »*.
5868	56	2	Aktiengesellschaft Farbwerke vorm Meister Lucius & Brüning, ad Höchst (Germania).	21 id »	La parola: *Gujasanol* in carattere stampatello maiuscolo. Marchio di fabbrica per contraddistinguere: *Preparati chimici e farmaceutici*, già registrato in Germania, dalla medesima Ditta per gli stessi prodotti.
5869	56	3	La stessa.	21 id. »	La parola: *Suprarenin*, in carattere stampatello maiuscolo. Marchio di fabbrica per contraddistinguere: *Preparati chimici e farmaceutici*, già registrato in Germania dalla medesima Ditta per gli stessi prodotti.
5870	56	4	La stessa.	21 id. »	La parola: *Albargin*, in carattere stampatello maiuscolo. Marchio di fabbrica per contraddistinguere: *Preparati chimici e farmaceutici*, già registrato in Germania dalla medesima Ditta per gli stessi prodotti.
5871	56	5	La stessa.	21 id. »	La parola: *Valyl* in carattere stampatello maiuscolo. Marchio di fabbrica per contraddistinguere: *Preparati chimici e farmaceutici*, già registrato in Germania dalla medesima Ditta per gli stessi prodotti.

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
5872	56	6	Aktiengesellschaft Farbwerke vorm. Meister Lucius & Brüning, ad Höchst a/m (Germania).	21 luglio 1903	La parola: *Anästhesin* in carattere stampatello maiuscolo. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *preparati farmaceutici*, già registrato in Germania per gli stessi prodotti dalla medesima Ditta.
5873	56	7	La stessa.	21 id. »	La parola: *Trigemin* in carattere stampatello maiascalo. Marchio di fabbrica di commercio per contraddistinguere *preparati farmaceutici*, già registrato alla medesima Ditta in Germania per gli stessi prodotti.
5874	56	8	Acquistapace Bartolomeo, a Milano.	18 id. »	Etichetta inquadrata da ornamenti di stile *liberty*. Nel centro è raffigurato un vulcano in istato di eruzione entro un'altra riquadratura. Sotto, fra le due riquadrature si legge l' iscrizione: *Marca depositata*. In alto, sopra alla riquadratura esterna vi è la parola: *Tioneter*, ed in basso, sotto a tutto' la dicitura *Acquistapace — Milano*, su due linee, in carattere stampatello maiuscolo. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *un rimedio contro la tubercolosi*, detto *Tioneter*.
5876	56	9	V. A. F.lli Spinelli e C. a Firenze.	24 id. »	Etichetta rettangolare con fondo verde e contornata da doppio listello oro e rosso. In alto vi è la iscrizione: *Premiata specialità* in carattere nero stampatello di fantasia. Sotto entro una targa a fondo bianco a contorno centinato si legge: *Elisir dei Prete* in carattere grande stampatello rosso e nero. Sotto a sinistra una vignetta che rappresenta due sacerdoti in piedi uno col cappello e l'altro con la berretta, ambedue tengono nella mano sinistra un bicchiere e quello con la berretta regge con la mano destra una bottiglia. Fra laro vi è un tavolo rotondo su cui vi sono bottiglie, bicchieri, ecc. Sotto alla vignetta le parole: *Marca depositata*. A destra della vignetta la iscrizione in variati caratteri di fantasia, tramezzata da sottili ornamenti: *Distilleria V. A. F.lli Spinelli e C. Firenze*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *un liquore chiamato*: *Elisir del Prete*.
5877	56	10	Chiadini & Mango, a Napoli.	30 id. »	Una mano che regge un cannoncino. Sotto la culatta del cannone si legge: *Marca deposita*. In alto, sopra il cannone la iscrizione: *La Melpurina* in carattere corsivo. Sotto a tutto il nome della Ditta: *Chiadini & Mango* in carattere corsivo e sotto la parola: *Napoli* in stampatello minuscolo con la iniziale maiuscola. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *un rimedio per guarire il Diabete*.
5880	56	11	Aktiengesellschaft Farbwerke vorm Meister Lucius & Brüning, a Höchst.	3 agosto »	La parola: *Oxaphor* in carattere stampatello maiuscolo. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *preparati chimico-farmaceutici*, già registrato dalla medesima Ditta in Germania per gli stessi prodotti.
5881	56	12	Li stessi.	3 id. »	La parola: *Pegnin* in carattere stampatello maiuscolo. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *preparati chimico-farmaceutici*, già registrato in Germania dalla medesima Ditta per gli stessi prodotti.

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
5882	56	13	Nafalan-Gesellschaft, Gesellschaft mit beschränkter Haftung, a Magleburg (Germania).	24 luglio 1903	La parola: *Curalan* in carattere stampatello grande a solo contorno con ombreggiatura nera. Marchio di fabbrico per contraddistinguere *preparati di Nafta, farmaceutici, medicinali e cosmetici*, già registrato in Germania dalla medesima Ditta per gli stessi prodotti.
5883	56	14	Vitolo Gabriele di Agostino, a Napoli.	5 agosto »	1° Etichetta rettangolare contornata da tre filetti, due fini ed uno grosso intermedio, e recante la scritta: *Doz. Sapone*, in carattere stampatello maiuscolo, e sotto, fra parentesi, la parola: *Italiano*; a destra il numero del sapone — 2° Etichetta circolare contornata da due filetti, recante nel campo centrale una croce bianca e nella fascia che limita la etichetta le parole: *Sapone italiano*, in carattere stampatello maiuscolo divise da due stellette — 3° Altra etichetta circolare contornata da tre filetti fini. Nel centro un monogramma formato dalle lettere: *A. V. G.* intrecciate con un leone adagiato visto di fianco. Questa etichetta è contornata dalla iscrizione: *Gabriele Vitolo di Ag.no, Napoli*, divise da due stellette. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *Sapone*.
5884	56	15	Detto.	5 id. »	1° Etichetta rettangolare contornata da due filetti fini ed uno grosso intermedio recante la iscrizione: *Doz. Sapone* a carattere stampatello maiuscolo grossetto, e sotto, fra parentesi, la parola: *Stella*, ed a destra il numero del sapone — 2° Etichetta circolare contornata da tre filetti fini. Nel centro una stella a raggi lunghi e corti. Sopra e sotto la stella, in linea curva le due parole: *Sapone Stella* in carattere stampatello maiuscolo. Esternamente all'etichetta l'iscrizione: *Gabriele Vitolo di Ag.no, Napoli*, separate da due stellette. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *Sapone*.
5885	56	16	C.no Miniggio & C.°, a Torino.	25 luglio »	Due cavalli galoppanti da destra a sinistra, con criniera e coda alzata. In alto, la iscrizione: *C.no Miniggio & C.°*. In basso: *Torino*. A sinistra dei due cavalli la parola: *Acciai*; a destra la parola: *Lime*. Tutte queste iscrizioni sono in carattere stampatello maiuscolo. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *acciai commerciali d'ogni genere, lime d'acciaio ed altri utensili d'acciaio*.
5888	56	17	Lepetit, Dollfus & Gansser (Ditta), a milano.	1 agosto »	La parola *Almateina* in carattere maiuscolo stampatello di fantasia. Sotto la iscrizione su due linee: *Lepetit, Dollfus & Gansser, Milano e Garessio* in carattere stampatello maiuscolo più piccolo. Marchio di fabbrica per contraddistinguere un *prodotto farmaceutico*.
5889	56	18	Carlo Glockner (Ditta), a Milano.	29 luglio »	Iscrizione ripartita su cinque righe e cioè: *Scalda bagno — Neptun — del — Prof. Junkers — Deposito: Carlo Glockner, Milano*, le prime quattro righe in caratte stampatello maiuscolo di varia grandezza primeggiando la parola *Neptun* in carattere più grande di tutti. La quinta riga è in carattere stampatello corsivo. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *un apparecchio scalda bagno*.

Numero del Reg. Gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda		TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero				
5890	56	19	Fabbrica merci di metallo di Berndorf Arthur Krupp filiale di Milano, a Milano.	29 luglio	1903	Etichetta circolare contornata da un filetto nero sottile. Nel centro vi è un orso in piedi, sopra, la iscrizione ad arco di circolo: *Art. Krupp* e sotto la parola *Milano* pure ad arco di circolo. Ambedue le diciture sono in carattere stampatello maiuscolo. Il marchio è completato dalle iscrizioni sottoposte su tre righe: *Fabbrica Merci di Metallo di Berndorf-Arthur Krupp-Filiale di Milano* in carattere stampatello maiuscolo. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *articoli di alpacca argentato 1° titolo.*
5891	56	20	La stessa.	29 id.	»	Etichetta quadrata disposta con un diagonale verticale e contornata da un filetto sottile. Nel mezzo è raffigurato un orso di profilo in atto di muoversi verso sinistra con la zampa destra alzata. Al disopra la lettera maiuscola stampatella *M*, al di sotto, pure in carattere stampatello la sigla *A S H*. Sotto l'etichetta si legge su tre righe la iscrizione a caratteri stampatelli maiuscoli: *Fabbrica Merci di Metallo di Berndorf — Arthur Krupp — Filiale di Milano.* Marchio di fabbrica di commercio per contraddistinguere *articoli di alpacca argentato 2° titolo.*
5787	56	21	Lansel Enrico & C. successori di C. Panoraj (Ditta), a Livorno.	26 maggio	»	Etichetta rettangolare destinata ad involgere le scatole delle pillole col fondo del colore di foglia morta attraversata da tante diagonali formate dalla parola *Anticol* in caratteri di fantasia di color verde ripetuta più volte ed alternata con un fregio. Nel campo centrale dell'etichetta, un po' verso la destra, una figura pressochè rettangolare a fondo verde, contornata di fregi in stile *Liberty* di color nero, e portante la scritta: *Anticol — Pillole Antidiarroiche per adulti.* Ai lati due altre figure rettangolari di minor larghezza della prima e con analoghi fondo e fregi, contengono indicazioni sul contenuto, delle pillole e sulla dose. Sopra e sotto la figura rettangolare principale due rettangoli più piccoli con fregi e fondo analoghi; a questi seguono in corrispondenza a due linguette che sporgono dall'etichetta e sono destinate a chiudere le scatole contenenti le pillole, due figure trapezoidali contenenti iscrizioni contro le falsificazioni. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *Pillole Antidiarroiche per adulti.*
5816	56	22	The Vixol Syndicate, a Londra.	4 giugno	»	Etichetta circolare. Nel centro è raffigurata una testa di pesce vista di profilo a bocca aperta in atto di inghiottire una pastiglia di forma circolare con la impressione della parola *vixol* in carattere stampatello avente la lettera *X* più grande delle altre. Sopra la testa del pesce si legge la scritta: *Respirare potestas* (*virg*) in linea semicircolare. Sotto alla testa la parola *vixol* in carattere più grande stampatello come l'altra. Al di fuori della linea circolare in alto si legge la scritta: *The vixol syndicate* e sotto *Lambeth Hill, London. E. C.* in carattere stampatello maiuscolo. Marchio di fabbrica per contraddistinguere un *prodotto anti-asmatico ed anticatarrale.*

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
5833	56	23	Vinelli Giovanni Battista, Ottolenghi Felice C. Ferrero Giovanni, a Genova.	1° luglio 1903	Etichetta circolare formata da varie zone concentriche. Quella esterna è dorata. La successiva a fondo azzurro e con la scritta a lettere bianche: *Marca depositata* in alto e *Genova*, e in basso divise da due stellete. In una fascia interna che figura rilevata e ne limita lo spazio centrale la iscrizione in nero: *Olio fegato merluzzo polvere* in caratteri stampatelli. Nel campo centrale fra due linee orizzontali e su fondo color rosa: *Gio. Ferrero, G. D. Vinelli, F. Ottolenghi.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *Olio di fegato di merluzzo in polvere.*
5892	56	24	Fabbrica merci di metallo di Berndorf-Arthur Krupp filiale di Milano, a Milano.	29 id. »	Etichetta ovale contornata da un filetto nero sottile, Nel centro è raffigurato un orso in atto di camminare verso sinistra con la zampa destra alzata. Al disopra la parola: *Milano*, al disotto la parola: *Alpacca*, ambedue in carattere stampatello maiuscolo. Il marchio è completato dalla iscrizione: *Fabbrica merci di metallo di Berndorf - Arthur Krupp - filiale di Milano*, posta sotto a tutto su tre righe in carattere stampatello maiuscolo. Marchio di fabbrica di commercio per contraddistinguere *Articoli di Alpacca naturale.*
5894	56	25	Koenig Medicine Company, a Chicago (S. U. d'America).	11 agosto »	Una croce disposta obliquamente attraversata da un'ancora con un pezzo di catena nell'anello e circondata da raggi. Nel punto ove l'ancora attraversa la croce vi è una testa umana e intorno, disposta a circolo, la scritta: *In hoc signo vinces.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *preparati farmaceutici* già registrato in Francia dalla medesima Ditta per gli stessi prodotti.
5896	56	26	St. Egydyer Eisen und Stahl Industrie Gesellschaft, a Vienna (Austria).	3 id. »	Una stella a otto punte sormontata dalla iscrizione *St. Egidy* in carattere maiuscolo stampatello in linea curva con la convessità in alto. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *lime* già registrato in Austria dalla medesima Ditta per gli stessi prodotti.
5898	56	27	G. di G. Rossi & Ed. Schmidt (Ditta) di Genova.	13 id. »	La sigla *R* & *S.* in nero col segno & attaccata alla gamba della *S*, sopra, ad arco di circolo, la scritta: *Articoli tecnici* e sotto pure ad arco di circolo l'altra scritta: *Rossi* & *Schmidt. Genova.* Marchio di commercio per contraddistinguere *articoli tecnici specialmente di elettrotecnica.*
5899	56	28	Herzog & Fuchs (Ditta), ad Andernach, Baviera (Germania).	25 luglio »	Etichetta ovale contornata da un filetto in nero. Internamente è rappresentata una volpe che corre nella campagna, da sinistra a destra. Sopra alla volpe, un po' a sinistra, in linea curva, la scritta: *Schutz marke* in carattere stampatello maiuscolo. Marchio di fabbrica per contraddistinguere: *Essenza e surrogati di caffè*, già registrato in Germania dalla medesima Ditta per gli stessi prodotti.

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
5900	55	29	Schade van Westrum Leonard, a Berlino.	25 luglio 1903	La parola *Westrumit*, in carattere stampatello minuscolo, seguita da un punto, con l'iniziale maiuscola. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *un prodotto per impedire la formazione della polvere come pure l'esplosione della polvere*, già registrato in Germania dalla medesima Ditta per gli stessi prodotti.
5903	59	50	Luigi Grassi & C. (Ditta), a Luino.	4 agosto »	La parola *Luolina*, in carattese di fantasia maiuscolo. Sopra v è la scritta: *Luigi Grassi & C.*, in carattere stampatello usuale maiuscolo. Sotto la parolo *Luino* con lo stesso carattere ma più grande. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *un prodotto disinfettante chiamato Luolina.*

Roma, addì 12 novembre 1903.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni *liquidate dalla Corte dei Conti:*

Con deliberazioni del 7 gennaio 1903:

Silva Marta Sofia, ved. Barberis, L. 1530,66.
De Sanctis Paolo Emilio. ingegnere del genio civile, L. 2148.
Stengele Crescenza, ved. Londero, L. 1570.
Giuliano Anna, ved. Badolati, L. 764,33.
Bettinoti Pietro, assistente locale della guerra, L. 1344.
Marsicano Nicola, brigadiere di finanza, L. 763,33.
Barbieri Luciano, guardia di finanza, L. 386,66.
Pandolfini Barberi Vincenzo, giudice di tribunale, L. 3140.
Mosca Anna, figlia nubile di Salvatore, capo ufficio nel Ministero delle armi pontificie, L. 1076.
Pisa Basilio, guardia di finanza, L. 302,66.
Borrelli Francesco Paolo, soldato vivandiere, L. 363.
Zan Virgiglio, furiere maggiore capo armaiuolo, L. 721,20.
Lattanzio Luigi, guardia carceraria, indennità, L. 1250.
Centonze Maria Carmela, ved. Rispoli, L. 460,33.
Paparo Raffaele, guardia scelta di finanza, L. 355,33, di cui:
A carico dello Stato, L. 300,33.
A carico del Comune di Catania, L. 18,15.
A carico del Comune di Palermo, L. 36,85.
Pennestri Giuseppe, usciere nell'amministrazione provinciale L, 768.
Stiegele Adelaide, ved. Heusch, L. 2666,66.
Nonni Giovanna, ved. Giani, L. 576.
Acunzo Marianna, ved. Paulla, L. 185.
Fanelli Comasia, ved. Ricciardi, L. 153,33.
Comparato Maria, ved. Gullo, L. 139,33.
Poeta Gaetano, inserviente del genio civile, L. 1267.
Odetti Giovanni, cancelliere di Pretura, L. 1728.
Marchetti Stefano, guardia di città, L. 550.
Augustini Genoveffa, ved. Ferrari, L. 1688,66.
Basillo Anna Maria, ved. Arnone, L. 150.
Susini Pompeo, colonnello, L. 5480.
Lampiano Maria Maddalena, ved. Giancardo, L. 300.
Mazzacane Vincenzo, nocchiere nel corpo R. equipaggi, L. 1400.
Giani Maria Angela, ved. Brissolaro, L 300.
De Cato Francesco, ufficiale d'ordine, L. 1134.
Campese Maria Anna, ved Vellone, L. 138,33.
Costa Giuseppe, Francesco, Pasqualina, Domenico o Anna, orfani di Giuseppe, guardafili telegrafico, indennità, L. 2016.
Capraro Maria Teresa, ved. Alecchi, L. 622,33.
Giugni Enrico, impiegato daziario, L. 960, di cui:
A carico dello Stato, L. 216,83.
A carico del Comune di Prato, L. 743,17.
De Peruta Pietro, brigadiere di finanza, L. 806,66.
Rossi Giulio, presidente di Tribunale, L. 3826.
Suella-Jollu Salvatore, agente di custodia, indennità, L 750.
Torricella Alessandro, ufficiale d'ordine, L. 1920
Barà Maria Domenica, ved. Grandi, indennità, L. 1360.
Arnier Guglielmo, capo macchinista nel genio navale, L. 2837.
Calza Francesco, assistente locale della guerra, L. 1344.
Olivari Rosa, orfana di Benedetto, caporale truppe d'Africa, L. 240
Gibello Teresa Margherita, ved. Vercellone, L. 150.
Tonetti Luigi, operaio di marina, L. 680.
Camboni, Francesco, furiere maggiore, L. 600.
Castelli Angela, ved. Faraggiana, L. 900,66.
Munghini Maria, ved. Serena, L. 1131,66.
Lombardi Maria Orsola, ved. Pisoni, L. 292,33.
Grimaldi Francesco, guardia di finanza, L. 261,33.
Gabardini Angela, ved. Donato, L. 670.
Soldani Valenziano, guardia di finanza, L. 512.
Mirabella Maria Assunta, ved. Avallone, L. 300.
Attruia Gaetano, operaio borghese della Guerra, L. 430.
Zanardini Bortolo, brigadiere nei RR carabinieri, L. 690.
Rodriquez Attilio, orf. di Francesco, segretario al Ministero delle Finanze, L. 1173,33.
Luzzana Gio. Batta, ispettore delle guardie di finanza, L. 3682.
Pulcini Pasquale, padre di Giovanni, marinaro nel Corpo RR. Equipaggi, L. 240.
Bruni Margherita, ved. Duranti, indennità, L 1200.
Bulfoni Pietro, padre di Luigi, caporal maggiore, L. 240.
Vilotta Vincenzo, operaio di marina, L. 487,50.
Dorant Flora Luisa, ved. Civalleri, L. 1780.
Stagi Italo Tito e Giuseppe, orfani di Agostino, verificatore delle tasse di fabbricazione, indennità, L. 2400.

Cappelluti Giovanni, professore di scuola tecnica, L. 917.
Rosso Giuseppina, moglie di Pavese Samuele, L. 237,66.
Pintor Isota Vincenzo, segretario nelle intendenze di finanza, L. 2876.
Antonioli Costantino, soldato di fanteria, L. 540.
Trentini Zeffirino, usciere di questura, L. 864.
Cozzolino Francesco, sottobrigadiere di finanza, L. 541.
Baldan Angela, ved. Palma, L. 150.
Blanda Giovanni, soldato, L. 540.
Ricci Laura ved. Lavagnini, L. 450.
Chiesa Paola Chiara, ved. Canese, L. 450.
Ricci Carmela, ved. Cavara, L. 300.
Berio Giovanni, maggiore, L. 3108.
Maciocia Nicola, guardia di città, L. 383,33.
Alearo Domenico, furier maggiore musicante, L. 690.
Monduori Gaetano, capo operaio borghese della Guerra, L. 984.
Minotto Anna, ved. Checchin, indennità, L. 1466.
Salvadeo Maria Ernesta, ved. Prina, L. 688.
Martina Paolo, guardia di finanza, L. 355,33.
Zeppilli Augusto, maresciallo di finanza, L. 753.33.
Marcelli Beneria, ved. Piccioni, L· 196,66

Con deliberazioni del 14 gennaio 1903:

Cionci Gaetano. cancelliere di Pretura, indennità. L. 3066.
Melluso Erminia, ved. Schiattarella, L. 1166.
Majelli S. E. Giuseppe, primo presidente di Corte di Cassazione, L. 8000.
Orengo Francesco, direttore capo divisione al Ministero della Marina, L. 5300.
Rubertelli Alberto, aiutante nel Corpo RR. Equipaggi, L. 874.
Giuliani Giuliano, aiuto agente delle imposte dirette, L. 1300.
Andrina Angelo, brigadiere delle guardie di città, L. 487,50.
Cori Pietro, guardia di città, L. 275.
Lena Giuseppe, ved. Manfredi, L. 1232.
Busso Giuseppe Ernesto, segretario di R. Procura, L. 1200.
Cesaroni Augusto, ufficiale di scrittura, L. 1344.
Fasce Anna Antonia, ved. Zanibelli, L. 492,66.
Cardile Domenica, ved. Bellia, L. 150.
Garolfi Primitiva, ved. Negri, indennità), L. 2100.
Belleri Maria Teresa, ved. Zambonardi, L, 392.
Comba Claudia, giudice di tribunale, L. 1923.
Olita Giuseppe, maresciallo delle guardie di città, L. 1200.
Gambetti Luigia, ved. Galizzi, L. 352.
Nunziante Francesco, tenente nelle guardie di finanza, L. 2400.
Gorini Federico, magazziniere di vendita delle privative, L. 3076.
Colafati Francesco, cancelliere di pretura, L. 1244.
Santini Emilia, ved. Brunini, L. 586,66.
Bassano Pietro, sotto custode dei canali demaniali d'irrigazione, L. 623.
Caruglio Teresa, ved Colombo, L. 150.
Tortora Celestina, ved. Benedetti, indennità, L. 6416.
Della Seta Eschilo e Cornelia, orfani di Giona, vice direttore postale e telegrafico, L. 781,33.
Valente Amalia, ved. Negromante, L, 418.
La Licata Carolina, ved. Augusta, indennità, L. 3100.
Filippini Pietro, ispettore catastale, L. 3806.
Cavallotti Luigi, consigliere di Corte d'appello, L. 5531.
Bocca Maurizio, soldato vivandiere, L. 314.
Cavallo Giuseppe, capo operaio borghese della guerra, L. 1200.
Califano Pasquale, maresciallo nei RR. carabinieri, L 1148.
Leidi Santino, maresciallo di Finanza, L. 503,33.
Montagnese Vincenzo, guardia di città, L. 550.
Damiani Gennaro, maresciallo nelle guardie di città, L. 1200.
Terrabuio Elisabetta, ved. Pizzamano, L. 518,51.
Bodoira Giuseppe, capo ufficio postale e telegrafico, L. 3168.
Mazzarolli Carlo, consigliere di Corte d'appello, L. 5589.
Giuriato Gioseffa, ved. Picotti, lire 666,66.
Re Maria, ved. Gambrosier, L. 900.
Donzellini Corrado, vice presidente di tribunale, 1983.
La Scala Giovanna, ved. Aliolo-Trusiano L. 232,33.
Fernandez Ricordina, ved. Campanini, L. 2194,66.
Broccoli Rita, ved. Marenghi, L. 515,66.
Parenti Rosa, ved. Clò, L. 150.
De Gennaro Antonio, maresciallo di finanza, L. 1050.
Moresco Nicolò, colonnello, L. 5280.
Verciani Emilia, ved. Dal Poggetto, L. 616.
Musizzano Luigi, colonnello medico, L. 4010.
Vissani Sante, sotto brigadiere di finanza, L 900, di cui:
a carico dello Stato, L. 774,75.
a carico del Comune di Firenze, L. 125,25.
Crivellaro Luigi, guardia carceraria, L. 725.
Gimignani Enrico, caporale, L. 360.
Guida Vincenzo, capitano, L. 2295.

Con deliberazioni del 21 gennaio 1903:

Fuccia Maria Enrichetta, ved. Pugliese, L. 2053,33.
Ronco Marcello, agente delle imposte, L. 2653.
Janer Augusto, colonnello L. 5260,
Carpi Elena, ved. Gulli, L. 2400.
Saccoccia Teodora, ved. Bertolla, L. 112:
Cagliani Giovanni Andrea, operaio borghese della guerra, L. 518.
Regina Luigi, capo torpediniere nel Corpo RR. equipaggi, L 919,20
Travagli Giuseppa, ved. Grassi, L. 938,66.
Sesta Calogero, capitano contabile, L 2253.
Fabrizi Fabrizio, capitano di vascello, L. 5819.
Pozzi Rosa, ved. Zappa, L. 177,77.
Pezzana Maria Teresa, ved. Franceschi, L. 577.33.
Almonte Giuseppa, ved Pazzini, L 778,33
Sartori Giuseppe, guardia di città, L. 275
Michelon Paolina, ved. Menghini, L. 544.
Piola-Caselli Antonietta, ved. Orlando-Stancanelli, L. 1255,66
Carino Pietro, operaio nello Stabilimento di Pietrarsa, indennità, L. 49.
Moriondo Antonio, tenente generale, L. 8000.
Moscovini Filippo, soldato vivandiere, L. 349.
De Maria Luigia, lavorante (donna) della guerra, L 416.
Mascagni Giuseppe, capo ufficio postale e telegrafico, L. 2469.
Minucci Cesare, tenente colonnello, L. 4160.
Viancini Eligio, colonnello, L. 5380.
Nicosia Giuseppe, furier maggiore, L. 782,40.
Tantillo Domenico, capitano, L. 2717.
Ribotta Lorenzo, maresciallo nei RR. carabinieri, L 838.
Massa Nicolò, maggiore, L. 3328
Ottini Giovanni, capitano, L. 2755.
Pedretti Giuseppe, operaio borghese della guerra, L. 279,68.
Agosti Giuseppe, farmacista capo di R. marina, L. 2253.
Vammini Settimio, assistente locale della guerra, L. 1344.
Manassero Maria, ved. Silvestro, L. 150.
Sessa Elisabetta, ved. Gallo, L. 240.
Mattioni Pietro, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1198,40.
Faino Ernesta, ved. Lamoretti, L. 305.
Pelizzari Francesco, guardia scelta di finanza, L. 543,33.
Borghini Agostino, sottobrigadiere di finanza, L. 466, di cui:
a carico dello Stato, L. 449,92.
a carico del Comune di Firenze, L. 16,08.
Salvati Vittoria, ved. Carducci, L. 150.
Scatolini Augusto-Manlio e Annita, orfani di Fortunato, caporale nel Corpo dei volontari italiani, L. 75 dal 10 dicembre 1897 a tutto il 1° gennaio 1900; L. 100 dal 2 gennaio 1900 a tutto il 2 marzo 1902 e L. 150 dal 3 marzo 1902 in poi.
Ammendolia Mariano, sotto brigadiere nelle guardie di città, L. 960.
Piani Laura, ved. Maselli, L 237,33.
Bianchi Bianca, ved. Serventi, L. 491,33.
Blasi-Savini Paolo, capitano, L. 1588.
Mosca Agnese, ved. Vallono, L. 241,66.

Consorti Annita, ved. Alessandri, L. 349,60.
Martini Settimio, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 838.
Lillini Emanuele, brigadiere, L. 708.
Amerio Giacomo Michele, furiere maggiore, L. 762.
Sivilotti Luigi, appuntato nei RR. carabinieri, L. 489,60.
Tavanti Paolo, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1122,80.
Raffinengo Carlo, id. id., L. 1209,75.
Genovesi Rocco, capitano commissario, L. 2236.
Pecorini Giovanni, tenente nei RR. carabinieri, L. 1767.
Bossini Pietro, lavorante borghese della Guerra, L. 415.
Borghetti Faustino, operaio della Guerra, L. 418.
Galli Cecilia, ved. Ricci, L. 974.
Pessein Pietro Cesare, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1148.
Bassissi Cello, brigadiere id. id., L. 575.
Guarino Antonio, maresciallo, id. id., L. 1198,40.
Staccioli Giovanni, commissario alle scritture nelle Dogane, L. 3092.
Bozzi Teresa, ved. Gusmitta, L. 1080.
Barucco Gustavo, archivista nell' Amministrazione Provinciale L. 3293.
Pellerino Maria, ved. Mangoni, indennità, L. 4180.
Giovannelli Adelaido, ved. De Cinque, indennità, L. 3911.
Cappelli Tullio, segretario capo della provincia di Massa, L. 3360, di cui:
a carico dello Stato, L. 364,90;
a carico della provincia di Massa e Carrara, L. 2995,10.
Cazzaro Adelaide, ved. di Secchi Pietro, Secchi Attilio e Giovanni, orfani del suddetto, L. 171,66.
Picucci Maria, ved. Rinaldi, L. 640.
Lucini Maria Maddalena, ved. Massara, L. 666,66.
Marino Salvatore, guardia di città, L. 206,25.
Radosta Giuseppa, ved. Lauricella, L. 150.
Totanelli Alfonso, caporale di cavalleria, L. 360.
Torrini Gio. Battista, caporale maggiore, L. 360.
Rosa Pietro, soldato, L. 300.
De Pasquale Caterina, ved. Croce, L 258,33.
Guidazzi Giovanni, padre di Filippo, guardia di finanza, L. 300.
Baschio Maria Bernardino, ved. Legrengi, L. 648,33.
Panunzi Ernesta, figlia di Angelo, maresciallo nella gendarmeria pontificia, L. 153,12.
Glissenti Giuseppe, aiuto agente delle imposte, L. 1335.
Gulmanelli Antonio, usciere nell' Amministrazione provinciale, L. 960.
Di Muro Ermete, sorvegliante forestale, L. 930.
Omodei Valentina, ved. Arbarello, indennità, L. 4448.
Costa Giovanni, maggiore, L. 2778.
Dulac Capet Ettore, colonnello, L. 4160.
Scarpa Maria Grazia, ved. De Falco, L. 127.
Rubino Carlo, tenente, L. 1539.
Zametti Maria Teresa, ved. Fantola, L. 278,33.
Cardone Giovanni, maggiore generale, L. 7156.
Giambruni Palmira Giulia, ved. Braccini, L. 300.
Marchese Sebastiana, ved. Paravizzini, L. 320.
Morello Giovanni, guardia di finanza, L. 449,33.

Con deliberazioni del 28 gennaio 1903:

Gaberi Costantino, sotto brigadiere di finanza, L. 579.
Cattaneo Giovanni, ispettore delle guardie id., L. 3074.
Fratini Luigi, ved. Lotrecchi, indennità, L. 4933.
Brunenghi Giovanna, ved. Carpinetti, L. 680,66.
Benvenuti Maria Domenica, ved. Pellegrini, L. 125.
Cerbara Clotilde, figlia di Enrico, commesso nell'ufficio di contabilità in Roma, L. 376,25.
Quaranta Nicola, capo di laboratorio nelle Manifatture dei tabacchi, L. 1647.
Alioto Caterina, ved. Picciolo, indennità, L. 5000.
Savelli Gregorio, ufficiale d'ordine del Genio civile, L. 2112.
Pepi Faustina, ved. Ceccherelli, L 806,40.
Ferraguti Zelinda, ved. Bertolazzi, L. 412,33.

Pascal Enrichetta, ved. Sollier, lire 1573,33, di cui:
a carico dello Stato, lire 771,28,
a carico dell'Economato generale benefici vacanti di Torino, lire 802,05.
Andreuccetti Filomena, ved. Campetti, lire 785,66.
Baudoin Casimiro, ufficiale alle scritture, lire 1232.
Francioni Giovanni Battista, ufficiale postale, indennità, lire 2400.
Bruni Giovanni, agente di custodia, id., lire 1166.
Pierro Giacomo, operaio borghese della guerra, lire 590.
Brutini Rodolfo, guardia di finanza, lire 543,33.
Galvano Oddino, capitano, lire 3065.
Borelli Baldassarre, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 820.
Ceresoide Caterina, ved. Novella, lire 250,83.
Menzione Maria Teresa, ved. Gaeta, lire 186,66.
Lanzieri Crescenzo, ufficiale d'ordine, lire 1516.
Balestra Caterina, ved. Vaselli, lire 1166,66, di cui:
a carico dello Stato, lire 500,25,
a carico del Comune di Roma, lire 666,41.
Merlo Giuseppe, colonnello, lire 5600.
Mignola Giovanni, sotto archivista nell'Archivio notarile di Avellino, lire 640, di cui:
a carico dello Stato, lire 159,77,
a carico dell'Archivio notarile di Avellino, lire 480,23.
Gilli Tommaso, colonnello, lire 5600.
Vita Giulio Cesare, maggiore, lire 3520.
Villa Maria Domenica, ved. Botta, lire 198,33.
Trezzi Davide e Maria Margherita, figli di Giovanni, brigadiere doganale, lire 112.
Infante Rosa, ved. Del Vasto, lire 241,66.
Pollaci Fedele, cassiere nelle dogane, lire 3520.
Ravera Caterina Angela, ved. Orbech, lire 217,33.
Balicco Maria Giovanna, ved. Baggi, L. 584,66.
Sezzatini Marianna, ved. Massari, L. 492,66.
Serafini Eugenio, caporal maggiore musicante, L. 460,80.
Barresi Francesca, ved. Iannolo, indennità, L. 1470.
Lelj Renesina, ved. di Bisci Rinaldo, Bisci Elvira e Giulia, orfane del suddetto, L 55,95.
Cagno Benedetto, direttore di scuola tecnica, lire 3662.
Angelino Carlo, ricevitore del Registro, L. 3840.
Perino-Grangia Giov. Batta, operaio borghese della guerra, L. 368.
Salami Luigi, operaio borghese della guerra, L. 362,50.
Leonelli Raffaele, operaio borghese della guerra, L. 518.
Petti Francesco, guardia di città, L. 275
Pippi Giovanni, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 450.
Ricotti Giovanni, capitano di vascello, L. 6160.
Cipolina Sebastiano, operaio borghese della guerra, L. 393.50
Bagnoli Geminiano, sottobrigadiere di finanza, L. 655, di cui:
a carico dello Stato, L. 404,68;
a carico del Comune di Roma, L. 250,32.
Correale Luisa Michela, ved. Barone, L. 800.
Mossini Lanfranco, aiutante del Genio civile, L. 2365.
Scoino Felicia, ved. Brancati, L. 345,33.
Castaldi Antonio, maresciallo di finanza, L. 546,66.
Casanati Arcangelo Ercole, guardia scelta di finanza, L. 543,33.
Diomei Raniero, capo lavorante della guerra, L. 440.
Cirillo Pasquale, operaio borghese della guerra, L. 508.
Jovine Vincenzo, furiere maggiore capo armaiuolo, L. 843,60.
Gatti Pietro, colonnello, L. 5600.
Lama Federico, operaio di marina, L 680.
Centi Giovanni, id. id., L. 525.
Rossi Luigi, id. id., L. 585.
Guglielmina Giovanni, capo operaio borghese della guerra, L. 1128.
Brancaccio Francesco, operaio id. id., L. 415.
Giuglard Francesco Leonardo, id. id., L. 508.
Parise Luigi, id. id., L. 490.
Caucci Francesco, colonnello, L. 4760

Napoli Ernesto, ufficiale d'ordine, L. 2112.
Bossone Enrico, direttore delle carceri, L. 3850.
Bonzani Agostino, cancelliere di pretura, L. 2112.
Bozzo Celeste, ved. Serafino, L. 448, a tutto carico della Cassa pensioni per gl'impiegati delle ferrovie del Mediterraneo.
D'Aquillo Giuseppantonio, archivista nell'Amministraziene della guerra, L. 2112.
Fabrizi Ulderico, sottobrigadiere di finanza, L. 620.
Corbara Giovanni, capitano, L. 1855.
Gnali Gio. Batta, operaio borghese della guerra, L 438.
Barrese Andrea, tenente, per cinque anni, L. 666.
Casola Catello, capo furiere nel corpo RR. equipaggi, L. 1148.
Milone Raffaele, lavorante borghese della guerra, L. 400.
Cardiero Vincenzo, operaio id. id., L. 470,50.
De Maio Saverio, Pasquale, Casimiro, Giuseppe e Luciano, orfani di Nicola, id. id., L. 150.
Quaglia Giuseppe, id. id., L. 440.
Abbate Giuseppe, maestro nel corpo RR. equipaggi, L. 1400.
Castagnoli Cesare Jacopo, impiegato daziario, L. 1152, di cui:
a carico dello Stato, L. 282,85;
a carico del Comune di Prato, L. 869,15.
Gargiulo Maria Antonia, ved. Ercole, L. 110.
Verdesi Maria Leopolda, ved. Colafranceschi, L. 387.
Fabbrocino Giacomo, porta-lettere, indennità, L. 937.
D'Alessandri Emilia, ved. Nobili, L. 561,66.
Blengino Chiaffredo, consigliere di prefettura, L. 2900
Poli Giovanni, lavorante borghese della guerra, L. 320.
Biggi Leonilda, ved. Bonati, L. 450
Camerino Bertrando, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 672.
Oldrini Adele, ved. Lago, L. 1080.
Collarini Maria Chiara, ved. Sampietro, L. 362,50.
Grasselli Francesco, soldato di cavalleria, L. 300.
Di Cesare Felice, soldato, L. 510.
Carfagna Fiorinda, ved. Chiusa, L. 450.
Serra Gaetano, caporale maggiore, L. 640.
Ostellino Agostino, lavorante borghese della guerra, L. 600.
Leoni Bartolomeo, ufficiale di scrittura nelle intendenze, L. 2144.

Pensioni *liquidate dalle sezioni unite:*

Della Bruna Antonio, guardia di finanza, L. 933,33.
Fraccaroli Ester, ved. Comboni, L. 2129,50.
Maxera Pietro, capo operaio di marina, L. 1200.
Tomasuolo Enrichetta, ved. Stammati, indennità, L. 3200.
Forzani Caterina, ved. Vesco, L. 190,66.
Riva Alessandro, inviato straordinario e Ministro plenipotenziario, L. 6500.
Perodo Cesare, capitano di artiglieria, L. 1419.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 874,532 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 3000, al nome di Pei Paolo, Raniera, Ada, Pia e *Caterina* di Vitaliano, minori, sotto la patria potestà del padre, Bizzerri *Beatrice* fu Ranieri, moglie di Vitaliano Pei, Bizzerri Annita e Ranieri fu Gregorio, minori sotto l'amministrazione della madre Rosalba Palleggi ved. Bizzerri, Bizzerri Agnese di Andrea, minore sotto l'amministrazione del padre; Bizzerri Andrea fu Ranieri e Stasi Marco, figlio di Maria Bizzerri, domiciliati i primi dieci in Lucignano (Arezzo) e l'ultimo a Bastia (Corsica) tutti eredi indivisi di Bizzerri Antonietta fu Ranieri ved. Rivery, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pei Paolo, Raniera, Ada, Pia, *Corinna-Antonietta-Caterina* di Vitaliano, minori sotto la patria potestà del padre; Bizzerri *Berenice* fu Ranieri ecc., (come sopra) veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 10 novembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 731887 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 300 al nome di Farani Carlo, Cecilia, *Elvira* e Vincenzo fu Luca, minori, sotto la patria potestà della loro genitrice *Olimpia* Farani domiciliati in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Farani Carlo, Cecilia, *Alzira* e Vincenzo fu Luca, minori, sotto la patria potestà della loro genitrice *Paolina* Maria-Olimpia Farani, domiciliati in Napoli, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 novembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio).*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 1° dicembre 1903, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

Per notizia la media del cambio odierno, 99,87, non essendo superiore alla pari, per il rilascio dei certificati del dazio doganale, del giorno 1° dicembre, occorre versamento in valuta in ragione di 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

30 novembre 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	103,82 1/2	101,82 1/2
	4 1/2 % *netto*	102,42	101,29 1/2
	4 % *netto*	103,54 5/8	101,54 5/8
	3 1/2 % *netto*	102,55 7/8	100,80 7/8
	3 % *lordo*	73,95	72,75

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Londra in data 29 novembre:

Il Gabinetto inglese si è riunito avant'ieri e di bel nuovo ieri.

Le due riunioni durarono circa due ore e mezzo ciascuna, cosa straordinaria per un Consiglio dei ministri inglesi. Eppure non c'erano che due questioni all'ordine del giorno: l'attitudine che il Governo dovrà adottare di fronte alle proposte protezioniste di Chamberlain e l'esame della situazione nell' Estremo Oriente.

Secondo gli uomini politici esperimentati, è la prima di queste questioni che venne discussa durante i due Consigli.

La situazione, nella quale si trova il Governo di fronte a Chamberlain e ai suoi aderenti da un lato, e verso gli unionisti libero-scambisti dall' altro, è molto difficile. Il partito unionista è irrevocabilmente diviso in due parti: Chamberlain, l'uomo il più forte del paese, è alla testa della maggioranza del partito unionista; e il duca di Devonshire, suo ex collega al Ministero, è alla testa della minoranza dello stesso partito. Questa minoranza comprende però tutti gli uomini politici più stimati e più influenti.

Le due frazioni sono alle prese. Chamberlain e i suoi aderenti vogliono rinunziare al libero scambio; il duca di Devonshire ed i suoi partigiani si oppongono con tutte le forze a quest'idea di Chamberlain. Balfour, presidente del Consiglio dei ministri, dovrà scegliere fra i due partiti, e la sua scelta potrebbe condurre ad avvenimenti della più alta importanza.

*
* *

Da Nuova York si manda per telegrafo ai giornali inglesi che sir Chamberlain partirà tra sei settimane per l'America. Esso visiterà gli Stati-Uniti e il Canadà. Nel Canadà terrebbe tre grandi discorsi a sostegno delle sue idee protezioniste e negli Stati-Uniti avrebbe abboccamenti con i principali uomini politici a cui chiederebbe consigli per il caso in cui trionfasse il suo programma di politica doganale.

In Inghilterra, però, questa notizia viene messa in dubbio.

*
* *

L'*Agenzia Reuter* di Londra pubblica un telegramma da Tokio, il quale dice che la situazione per quel che riguarda i rapporti tra la Russia ed il Giappone resta invariata.

I giornali più importanti del Giappone esortano il Governo ad insistere affinchè la Russia risponda sollecitamente alle proposte giapponesi.

I circoli bene informati ritengono che la risposta della Russia giungerà a Tokio prima del 5 dicembre, giorno in cui si aprirà il Parlamento giapponese.

*
* *

Si ha per telegrafo da Berlino che l'apertura del Parlamento germanico avrà luogo giovedì 3 dicembre, ma che il Parlamento non comincerà i suoi lavori che il 9 dicembre.

Il 4 dicembre avrà luogo l'elezione del Presidente, dopo di che si lascierà qualche giorno di vacanza ai deputati perchè possano esaminare i vari bilancî.

Il numero delle interpellanze sarà considerevole. Si crede che, fino alle feste di Natale, il Parlamento non potrà intraprendere che la prima lettura del progetto di bilancio dell'Impero e votare il progetto di trattato di commercio provvisorio colla Granbretagna.

*
* *

Il *Temps* ha per telegrafo da Tangeri;

Su domanda del Governo marocchino, i rappresentanti delle Potenze estere si sono riuniti presso il loro decano, per firmare, insieme con un delegato del Makhzen, il Regolamento del nuovo sistema fiscale che il Sultano desidera di applicare in luogo delle imposte. Questo Regolamento era stato presentato l'anno scorso al corpo diplomatico, che l'aveva accettato in massima.

Le nuove tasse colpiscono le terre, gli alberi fruttiferi e il bestiame. Esse fanno scomparire colla loro applicazione tutte le esenzioni d'imposte e privilegi diversi, grazie ai quali il Makhzen si era sempre assicurato il concorso di certe confraternite e capi religiosi.

Le nuove tasse distruggono completamente le antiche consuetudini amministrative del Marocco. I circoli diplomatici si mostrano, e con ragione, molto scettici circa l'applicazione di queste tasse, le quali, atteso lo stato di anarchia del paese, non possono a meno di incontrare una viva resistenza da parte delle popolazioni rurali

*
* *

Alla Camera di Spagna, il ministro degli esteri, Duca Almodovar del Rio, ha parlato dello *statu quo* al Marocco e del bisogno per la Spagna di esercitarvi una sorveglianza in vista di avvenimenti possibili. Il ministro ha citato le dichiarazioni del ministro degli esteri di Francia, sig. Delcassé, stando alle quali la Francia non prenderà nessuna risoluzione risguardante il Marocco senza aver prima consultato la Spagna.

BIBLIOGRAFIA

Giovanni Jaurès — *Studî socialisti.* — Traduzione e prefazione di GARZIA CASSOLA. — Remo Sandron, Editore: Milano Palermo. Napoli, 1903. — In questo volume, più che il programma del socialismo, noto oramai a tutti nei suoi limiti massimo e minimo, si discute ampiamente il metodo da seguire per la consecuzione dei postulati di tale programma. Ed è infatti questa la grande e viva controversia che agita e divide profondamente i partigiani del nuovo credo sociale.

A taluni di loro sembra di non poter scendere dalle nubi di un dottrinarismo utopistico, se non per gittarsi all'altro estremo, quello della rivolta alle autorità costituite. Il libro che abbiamo sott'occhio, consistente in un complesso di articoli pubblicati man mano secondo opportunità dall'illustre oratore francese, dimostra invece come il socialismo debba e possa adattarsi nella pratica ad una missione positiva, aliena da ogni catastrofe.

E tale dimostrazione, per quel che più specialmente riflette il partito italiano, è data dal traduttore dell'opera, sig. Cassola, nella sua prefazione, la quale vale bene un altro libro, per la seria cultura che ne forma la base e per l'ottimo intento a cui è ispirata.

Grande, per verità, è il progresso che in questi ultimi tempi si è venuto facendo sulla via che il Cassola ed il Jaurès illustrano e raccomandano.

In Francia, dopo lungo conflitto fra le opposte tendenze dei vari gruppi socialisti, si è giunti a vedere uno di questi rappresentato nel Governo della Repubblica, e la maggioranza del partito ha

finito per acquietarsi alla novità. Nè ciò sembra dipendere dalla forma di reggimento vigente in uno piuttosto che in altro paese. Anche in Germania, dove, al di sopra di una costituzione non certamente larga quanto l'inglese, si manifesta spesso vigorosamente l'influenza del potere personale, molti socialisti mostrano volere essi pure piegarsi alle esigenze della pratica, accettando la responsabilità di qualche carica; e, sebbene un recente congresso abbia dato apparentemente ragione agli scrupoli degli intransigenti, forse non staremo molto a vedere il partito intero riformarsi e subire gli effetti dell'aumento verificatosi nella sua rappresentanza politica.

Tale sistema di adattamento, del resto, è imposto ai socialisti dalla necessità che a lungo andare non può a meno di forzare ogni scuola a porgere la prova concreta della propria ragione di essere.

Quando un partito è sceso nel campo elettorale; quando ha chiesto ed accettato i mandati amministrativi e politici, non può esimersi alle conseguenze logiche e materiali di tali suoi atti. Se i socialisti seguitassero a rifiutare la responsabilità dell'azione nell'ambiente costituzionale in cui si sono pur lasciati trascinare; se essi volessero persistere in un atteggiamento di semplice critica, o peggio di protesta violenta quanto infeconda, finirebbero per indurre nei loro stessi aderenti la persuasione che essi sono incapaci ad applicare le riforme che da tempo reclamano per il proletariato, e che gl'interessi veri del paese non hanno la dovuta preponderanza nei loro intenti reali.

E queste considerazioni valgono anche maggiormente per quei paesi in cui le istituzioni e i capi di Stato mostrano tendenze schiettamente liberali. Onde in essi vediamo ardere più vivo il dibattito fra i socialisti intorno all'appoggio o meno da darsi al governo e la partecipazione o l astensione dai pubblici uffici. Nè sembra ardito soverchiamente l'affermare fin d'ora che le sorti volgano favorevoli alle idee di conciliazione colla borghesia: la quale d'altro canto, anche per mezzo delle sue schiere conservatrici, mostra sempre minor ripugnanza ad adattarvisi. Occorrerà non poca tolleranza e qualche sacrifizio da una parte e dall'altra; ma che cosa puo mai importare agli uomini di buona volontà e di schietto patriottismo il calcolo minuto dei passi da farsi piuttosto di qua che di là per giungere al desiderato contatto, quando questo contatto debba avviare positivamente la politica e l'amministrazione al conseguimento del bene delle classi lavoratrici e, sovr'esso, alla tranquilla prosperità di tutta la nazione?

Tali sono i propositi che hanno guidato Giovanni Jaurès nel dettare e raccogliere gli scritti che stiamo esaminando: tale l'intento che indusse Garzia Cassola a darcene l'ottima traduzione. E sarebbe certo desiderabile che la propaganda pacifica e razionale dei due pensatori riuscisse efficace in quel campo rivoluzionario al quale essa è più specialmente destinata; ma poco, purtroppo, c'è da sperare, giacchè in quel campo appunto, la parte colta ha per lo più un fine assai diverso e più complesso, che non sia il semplice interesse delle classi di cui si proclama tutrice: e il rimanente è composto di illusi impulsivi, i quali non capiscono nulla, come hanno dimostrato in recenti occasioni procurando, con l'ignoranza loro, il danno dei propri clienti.

Malgrado ciò, il volume, opportunamente edito dal Sandron, non rimarrà senza frutto. Un frutto certo intanto ritrarranno da esso gli statisti e gli uomini politici della stessa borghesia, per le cognizioni che vi possono attingere circa gl'intenti ed i sistemi della nuova scuola sociale. E questo è un portato della libertà di pensiero e di espressione, veramente provvidenziale per i buoni Governi e per le civili istituzioni; le quali appunto trovano una guarentigia di saldezza nella conoscenza dei bisogni popolari e nella volontà e capacità di soddisfarli.

***

Bibliotechina patriottica. — *G. Piccini*, editore Firenze.

Affidandone la direzione al tenente dei lancieri, signor Emilio Salaris, l'editore-tipografo G. Piccini, di Firenze, ha iniziata la pubblicazione di una *Bibliotechina patriottica*, intesa al duplice scopo di offrire la possibilità di conoscere, per mezzo di una sana lettura, la Storia - in sommi capi - dei Corpi e delle Armi che compongono il nostro glorioso esercito; e di contrapporre alla colluvie di pubblicazioni contrarie ai principî di patria e di libertà, una lettura seria e sana, compresa dalla mente e dal cuore dei nostri soldati.

Il primo fascicolo s'intitola *Cavalleria*, ed è dedicato, appunto, a quest'arma con parole d'entusiasmo e di fede. L'autore che nutre forte quel sentimento di Corpo che nell'animo del soldato costituisce come una vera e nutrita religione, fa precedere alla storia del Corpo dei lancieri per ogni singolo reggimento, un succinto cenno storico sull'arma in genere. I cenni sui reggimenti sono interessanti, e nel loro complesso costituiscono un sunto chiaro, semplice, quale appunto deve essere in una pubblicazione specialmente destinata ad essere letta fra militari.

L'edizione della *Bibliotechina* è elegante e di massimo buon mercato.

La prima serie sarà composta di 24 volumetti che riguarderanno le fasi più belle della vita del nostro esercito nazionale.

Dizionario dei predicati della nobiltà italiana. — (Tip. cav. Priore Napoli). Con questo titolo il cav. Raffaele De Divitiis, addetto alla Consulta Araldica presso il Ministero dell'Interno, ha pubblicato un importante volume che colma una lacuna esistente nella letteratura araldica. In esso sono disposti in ordine alfabetico i nomi degli ex feudi del Regno, cui corrispondono i vari titoli nobiliari con gli annessi casati, nonchè gli elenchi regionali, nei quali trovansi inscritti.

Il libro pubblicato del cav. De Divitiis è del tutto nuovo in Italia; egli l'ha compilato attingendone i dati a fonti ufficiali e con cura degna d'encomio.

Il *Dizionario* è dedicato all'illustre barone Antonio Manno, Commissario Regio presso la Consulta Araldica.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha accettato il patronato della Esposizione internazionale di automobili che si terrà a Torino nel febbraio prossimo.

S. M. ha offerto una grande medaglia d'oro come premio speciale da conferirsi a qualunque sezione ne sia meritevole.

Al Consiglio provinciale di Roma. — Nella seduta tenutasi iersera intervennero numerosissimi i consiglieri fra i quali S. E. Tittoni, Ministro degli Affari Esteri. Commemorato il compianto consigliere on. Giacinto Frascara e data comunicazione d'una lettera della famiglia del generale Menotti Garibaldi, ringraziante delle onoranze tributate alla memoria del suo caro estinto, si procedette alla elezione del presidente del Consiglio Venne eletto alla quasi unanimità, tra vivi applausi S. E. il Ministro Tittoni, il quale, salito al banco della presidenza, pronunziò un felicissimo discorso di circostanza, terminando con nobili parole di venerazione alla memoria dell'illustre suo predecessore nella carica presidenziale, il defunto generale Menotti Garibaldi.

Il discorso di S. E. venne vivamente applaudito anche dal pubblico abbastanza numeroso nella sala.

Il Consiglio quindi proseguì ne' suoi lavori.

Per la linea telefonica Roma-Parigi. —

S. E. il Ministro delle Poste e dei Telegrafi, on. Stelluti-Scala, ha inviato una lettera al Ministro francese del Commercio e delle Poste, Trouillot, con cui aderisce alla proposta di nominare una Commissione tecnica di delegati dei due paesi, incaricata di cercare e determinare le disposizioni da adottarsi per permettere un esercizio normale della linea telefonica Roma-Parigi, e designa come delegati italiani il cav. Giorgio Rodano, capo divisione, ed il cav. Giuseppe Angelini, direttore dell'ufficio telegrafico centrale di Roma.

S. E. l'on. Stelluti-Scala lascia al Ministro francese la scelta delle località dove dovranno incontrarsi i delegati dei due paesi; tuttavia suggerisce di scegliere la città di Torino, che si trova a metà strada fra Roma e Parigi.

La data dell'incontro potrebbe essere fissata pel 10 dicembre prossimo e le sedute della Commissione per elaborare un programma di studi e di ricerche potrebbero aver luogo presso la Direzione Superiore delle Poste a Torino.

I delegati potranno recarsi a loro piacere nell'Ufficio dei Telegrafi e dei Telefoni di Torino per eseguirvi tutte quelle esperienze che crederanno necessarie per i loro studî.

Il Tevere. — Le pioggie torrenziali di questi giorni hanno fatto crescere il Tevere.

Sebbene non vi sia per ora nessun timore d'inondazione, pure al Municipio si sono prese le necessarie misure per qualsiasi avvenimento.

All'idrometro di Orte, il Tevere segnava ieri sera m. 3,65 sopra la guardia, ed a Roma m, 2,50 sul livello di magra.

Siccome il barometro accenna a qualche miglioria, così è da sperare che, cessando la pioggia, il livello delle acque del fiume potrà discendere al normale.

Esposizione internazionale di automobili. — Numerose sono le adesioni già pervenute al Comitato ordinatore della Esposizione dalle principali fabbriche nazionali ed estere per la sezione automobilistica.

Le sezioni dell'Esposizione sono: Automobili, biciclette, canotti automotori, motociclette.

Vi sarà pure una sezione aereonautica per la quale si tratta di farvi intervenire il pallone dirigibile di Santos Dumont.

L'Esposizione si terrà sotto il diretto patronato del Municipio di Torino e dei principali enti automobilistici italiani ed esteri; e promette di avere una splendida riuscita.

Truppe in rimpatrio. — Da Suez, proveniente dalla Cina, ha proseguito l'altroieri per Messina il piroscafo *Marco Minghetti*, della Navigazione generale italiana, con a bordo truppe italiane che rimpatriano.

Marina militare. — Le RR. navi *Puglia* e *Calabria*, ieri l'altro giunsero, la prima a Talcahuano (Chilì) e la seconda a Singapore.

Per gli esportatori nell'America del Nord. — Alla Camera di commercio italiana in New York sono giunti in questi ultimi tempi numerosi reclami per colli, pacchi e casse di merci provenienti dall'Italia manomessi durante le operazioni di scarico nel porto d'arrivo. Dopo aver raccomandata la massima vigilanza agli agenti scaricatori, agli spedizionieri ed, ai rappresentanti delle varie compagnie di navigazione ed, avutone favorevoli assicurazioni, la Camera di commercio italiana rivolge le seguenti raccomandazioni agli speditori italiani.

1. Curare la qualità dell'imballaggio ed il modo con cui viene confezionato, specie quando si tratta di tele o di ceste.

2. Assicurarsi del modo con cui viene fatto lo stivaggio nelle navi in partenza, poichè troppo spesso avviene che lo stivatore poco si curi di mettere una cassetta fragilissima sotto una botte pesantissima od una cesta di paste sotto una cassa del peso di parecchi quintali.

Durante il viaggio, e specie quando il mare è agitato, il carico si sposta, gl'imballaggi deboli si sconquassano e lasciano adito agli scaricatori poco scrupolosi d'impadronirsi di parte del contenuto.

Questo genere di furto a danno del commercio italiano ha preso ora proporzioni inquietanti e seguire le istruzioni della Camera di commercio diventa indispensabile per porvi riparo.

Marina mercantile. — È giunto l'altro ieri a New-York, dalle Antille, il piroscafo *Piemonte*, della N. G. I. Da Suez ha proseguito per Napoli e Genova il *Singapore* della stessa Società, e da Singapore per Hong-Kong il *Capri*, pure della N. G. I.

Il 15 corrente partirà da Venezia per gli scali dell'Estremo Oriente il piroscafo *Ardito*, della Società Veneziana di navigazione.

Il piroscafo *Lahn*, del N. L., il giorno 28 da Gibilterra proseguì per New-York, ed ieri l'altro il piroscafo *Savoia*, della Veloce, giunse a Montevideo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 30. — L'alto Commissario per l'Africa Meridionale, lord Milner, si è imbarcato per ritornare alla sua residenza.

LONDRA, 30. — Il *Daily Telegraph* ha da Aden che la situazione della spedizione inglese contro il Mad Mullah è soddisfacente e che la fine delle operazioni è prossima.

Il *Times* ha da Tangeri che il ministro della guerra, El Menedi-el-Menebhi, ha presentato le sue dimissioni.

BUCAREST, 30. — Aurelian è stato rieletto presidente del Senato e Pherekyde, presidente della Camera dei deputati.

PARIGI, 30. — *Camera dei Deputati.* — (*Seduta antimeridiana*). — S'intraprende la discussione del bilancio della marina.

Lockroy parla della cattiva situazione della marina; critica alcuni acquisti fatti, deplora che vi siano degli sperperi e ricorda l'affare della cannoniera *Espingole*, affermando che i lavori per rimetterla a galla furono affidati a due negozianti di vino.

Il Centro rumoreggia contro il Ministro della marina, Pelletan.

Questi dichiara che risponderà più tardi a tutti gli oratori. (Agitazione).

Chaumet critica il sistema delle aggiudicazioni e condanna gli acquisti fatti in via privata. Rimprovera il ministro Pelletan di non tenere conto del parere degli ufficiali di marina nella costruzione delle navi; chiede al ministro che eseguisca il programma votato dal Parlamento e termina, tra gli applausi del Centro e della Destra, scongiurando il ministro di non compromettere la difesa nazionale.

La seduta è indi tolta.

BUDAPEST, 30. — Nei circoli parlamentari le dichiarazioni fatte oggi alla Camera dal deputato Kossuth e dal presidente del Consiglio, conte Tisza, vengono considerate come i preliminari di una pacificazione.

BERLINO, 30. — La *National Zeitung* dice di sapere da fonte autorizzata che, contrariamente alle voci corse all'estero, i progressivi miglioramenti nello stato di salute dell'Imperatore Guglielmo sono pienamente soddisfacenti.

RIO JANEIRO, 30. — La Commissione del bilancio ha respinto il dazio supplementare del 50 0[0 per le merci francesi, proposto come rappresaglia contro l'aumento dei dazi sul caffè progettato in Francia.

BUDAPEST, 30. — *Camera dei deputati.* — Appena iniziata la lettura del verbale dell'ultima seduta, l'opposizione riprende l'ostruzionismo, presentando numerosi emendamenti al verbale stesso.

Nagy, liberale, propone che si passi all'ordine del giorno su queste farse ostruzioniste. (Proteste e tumulto sui banchi della Sinistra).

Kossuth fa appello alla maggioranza perchè non abusi della sua forza; dice che se l'introduzione della lingua ungherese come lingua di comando nell'esercito, non è possibile, esistono però altri desiderî dell'opposizione che potrebbero essere soddisfatti, come l'introduzione della riforma elettorale e di altre riforme d'ordine sociale.

Il presidente del Consiglio, conte Tisza, dice che dalle dichiarazioni fatte da Kossuth, egli prende argomento per sperare che sia forse possibile evitare di spingere la lotta fino agli estremi. La riforma elettorale sarà presentata alla Camera appena gli studî relativi saranno terminati.

Il conte Apponyi dichiara di vedere con soddisfazione la piega pacifica che prendono gli avvenimenti, e spera che sarà possibile di porre termine all'attuale crisi. Dice anzitutto essere necessario che la violazione fatta al Regolamento della Camera coll'approvazione della proposta di tenere due sedute al giorno, venga abolita.

Il presidente del Consiglio, conte Tisza, propone di sospendere le sedute fino a mercoledì venturo, allo scopo di proseguire intanto l'azione pacifica iniziata.

La Camera approva la proposta e decide di tenere la prossima seduta mercoledì 2 dicembre.

BERLINO, 30. — Un telegramma del Governatore imperiale di Windhöch annunzia che il capitano Koppy, il 21 novembre, prese d'assalto, insieme colla terza compagnia e con truppe indigene, comandate dal sottonente conte Kageneck, una posizione occupata dal nemico presso Sandfontein, al Sud di Warmbad.

I tedeschi non ebbero perdite e quelle del nemico sono sconosciute.

Le truppe tedesche hanno ritolto al nemico i bagagli di cui si era impadronito e si sono impossessate delle munizioni e del bestiame.

SOFIA, 1. — Nella scorsa notte e ieri ripetute scosse di terremoto, con minore intensità di quelle dei giorni precedenti, sono state avvertite a Sofia, in altri punti della Bulgaria e specialmente nel monastero di Rilo.

NEW-YORK, 1. — Un violento incendio ha distrutto ieri l'Accademia di musica, che era il più grande teatro di Brooklyn.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 30 novembre 1903

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	734,80.
Umidità relativa a mezzodì	80.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 12°,7.
	minimo 8°,6
Pioggia in 24 ore	21,6.

30 novembre 1903.

In Europa: pressione massima di 760 sulla Russia centrale, minima tra 735 e 736 in Austria e Francia.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 5 a 7 mill.; temperatura irregolarmente variata; pioggie generali e abbondanti; nevicate in Val Padana, venti forti del 3° quadrante; Mediterraneo agitato o tempestoso.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto con pioggie; venti forti tra Sud e ponente sull'Italia peninsulare e isole; mare molto agitato specialmente il Tirreno.

Barometro: minimo a 737 sul Mar Ligure, massimo a 748 sulle coste Sicule-Joniche.

Probabilità: cielo nuvoloso o coperto con pioggie; qualche nevicata al Nord; venti forti meridionali; mare molto agitato, spe. l'Jonio, il basso Adriatico e il Tirreno inferiore.

N. B. — Alle ore 10,45 è stato telegrafato ai semafori di mantenere alzato il Cono Sud.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 30 novembre 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	agitato	10 5	2 5
Genova	coperto	mosso	8 7	2 4
Massa Carrara	$^3/_4$ coperto	legg. mosso	10 1	6 8
Cuneo	$^1/_4$ coperto	—	3 4	— 2 3
Torino	nebbioso	—	1 8	— 2 5
Alessandria	coperto	—	1 4	— 1 8
Novara	nebbioso	—	9 8	— 3 7
Domodossola	nebbioso	—	1 5	— 1 8
Pavia	nebbioso	—	1 4	— 0 3
Milano	coperto	—	2 4	— 0 1
Sondrio	nevica	—	2 4	— 1 2
Bergamo	coperto	—	3 8	— 3 7
Brescia	$^1/_2$ coperto	—	6 6	0 3
Cremona	coperto	—	2 9	1 0
Mantova	coperto	—	5 8	2 5
Verona	nebbioso	—	6 9	0 5
Belluno	$^3/_4$ coperto	—	1 7	— 0 4
Udine	$^3/_4$ coperto	—	8 3	4 5
Treviso	coperto	—	6 4	1 4
Venezia	coperto	calmo	6 4	2 3
Padova	coperto	—	5 8	1 6
Rovigo	coperto	—	5 0	1 2
Piacenza	coperto	—	1 7	0 0
Parma	coperto	—	1 8	— 0 0
Reggio Emilia	coperto	—	3 0	0 5
Modena	coperto	—	3 3	0 1
Ferrara	nebbioso	—	6 0	1 3
Bologna	coperto	—	3 5	— 0 8
Ravenna	nebbioso	—	5 2	1 0
Forlì	coperto	—	3 0	0 0
Pesaro	coperto	calmo	10 2	7 2
Ancona	coperto	mosso	15 2	8 0
Urbino	coperto	—	7 9	4 8
Macerata	coperto	—	9 8	4 7
Ascoli Piceno	$^1/_4$ coperto	—	11 0	6 5
Perugia	coperto	—	8 0	3 2
Camerino	coperto	—	8 5	2 3
Lucca	piovoso	—	9 4	5 6
Pisa	piovoso	—	10 1	5 6
Livorno	piovoso	mosso	9 9	5 4
Firenze	piovoso	—	9 5	5 7
Arezzo	piovoso	—	10 3	4 6
Siena	coperto	—	8 5	4 8
Grosseto	coperto	—	12 8	0 6
Roma	$^3/_4$ coperto	—	12 7	8 6
Teramo	coperto	—	11 6	7 0
Chieti	nevica	—	11 0	1 8
Aquila	$^1/_2$ coperto	—	7 8	2 5
Agnone	piovoso	—	8 5	3 0
Foggia	coperto	—	14 5	8 0
Bari	coperto	legg. mosso	16 0	11 8
Lecce	coperto	—	16 8	7 0
Caserta	piovoso	—	14 1	8 7
Napoli	piovoso	tempestoso	14 0	9 8
Benevento	piovoso	—	15 0	7 9
Avellino	piovoso	—	11 5	8 4
Caggiano	piovoso	—	10 0	4 1
Potenza	piovoso	—	9 2	4 3
Cosenza	$^1/_2$ coperto	—	15 2	12 0
Tiriolo	nebbioso	—	11 0	5 2
Reggio Calabria	coperto	agitato	17 8	14 6
Trapani	$^3/_4$ coperto	calmo	17 9	15 0
Palermo	coperto	grosso	20 0	12 4
Porto Empedocle	coperto	tempestoso	17 0	13 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	coperto	agitato	17 5	15 3
Catania	piovoso	legg. mosso	17 4	13 7
Siracusa	nebbioso	mosso	18 0	8 1
Cagliari	piovoso	agitato	16 0	3 0
Sassari	piovoso	—	12 9	5 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINI RAFFAELE, *gerente responsabile*.